

Il ribelle rientrato «Il gruppo non si scioglie I danni? Valuteremo»

MILANO «Ora da parte del Movimento mi aspetto responsabilità e serietà: questa è una opportunità di riflessione che deve essere colta fino in fondo»: Luca Capriello, uno dei venti attivisti riammessi nel M5S in seguito alla ordinanza cautelare del tribunale di Napoli invita al dialogo e punge: «Se si pensa di legittimare un cambio al regolamento con un voto lampo online credo non sia degno di una forza che si propone per governare».

Chiederete un risarcimento?

«Tecnicamente dobbiamo attendere il giudizio di merito: se dovesse confermare quanto contenuto nell'ordinanza cautelare allora valuteremo se fare causa. Ci stiamo pensando seriamente».

Ma siete stati riammessi come hanno dichiarato i Cinque Stelle?

«Sì, abbiamo ricevuto una email dallo staff che annuncia che il nostro account è stato riattivato».

Siete stati anche contattati da qualche esponente nazionale del Movimento?

«No, abbiamo solo letto alcune dichiarazioni sui social network e sui media. Per quello che mi riguarda vorrei respingere al mittente le accuse nei nostri confronti di Roberto Fico, trovo degradante per un onorevole la sua reazione: una reazione scomposta di un uomo colpito nel personale».

Avete intenzione di proseguire con l'attività di «Napoli libera», il gruppo che ha dato origine alla vicenda?

«Sì, "Napoli libera" è una associazione culturale che opera sul territorio partenopeo basandosi sull'attivismo e non è incompatibile la sua presenza con l'adesione al Movimento».

Sui può parlare di una corrente?

«A mio avviso no. Ribadisco: siamo una associazione culturale».

E. Bu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

